La sfida energetica delle imprese: conoscere per scegliere, strumenti per agire oggi

Caro energia: per le imprese la competitività parte dalla conoscenza dei propri consumi

Prezzi instabili e nuove incertezze per il sistema produttivo. Confindustria Ancona richiama l'attenzione sull'importanza della diagnosi energetica, dell'efficientamento e delle opportunità di risparmio, a partire dalle agevolazioni per le imprese energivore.

Il caro energia torna a preoccupare le imprese italiane. Dopo una fase di relativa stabilità, negli ultimi mesi i prezzi dell'elettricità e del gas hanno ripreso a crescere, riportando il costo dell'energia tra i principali fattori di incertezza per il sistema produttivo. Negli ultimi giorni si registra una flessione delle quotazioni, che tuttavia non modifica il quadro generale di volatilità dei mercati energetici.

I dati confermano questa tendenza. A ottobre 2026 il prezzo medio all'ingrosso dell'energia elettrica, il PUN Index GME, ha raggiunto i 230,82 euro/MWh, più del doppio rispetto ai 111,04 euro/MWh dello stesso mese del 2025. Il 10 novembre la quotazione giornaliera ha toccato i 293,86 euro/MWh, per poi scendere fino a 208,66 euro/MWh il 18 novembre. Anche il gas ha registrato un andamento crescente: a ottobre il prezzo medio di riferimento italiano PSV si è attestato intorno a 0,945 euro per standard metro cubo, mostrando oscillazioni nelle prime settimane di novembre.

Il Decreto Bollette 2026 ha rappresentato un segnale positivo di attenzione del Governo verso il peso dei costi energetici sulla competitività delle imprese. Tuttavia, si tratta di misure che non risolvono strutturalmente il problema.

Lo scenario resta quindi delicato, soprattutto per le piccole e medie realtà manifatturiere, per le quali l'aumento dei costi energetici può tradursi in una riduzione dei margini e in maggiori difficoltà nella programmazione degli investimenti.

Soprattutto nelle Marche, dove il tessuto produttivo è caratterizzato da una forte presenza di PMI industriali, l'energia rappresenta una variabile sempre più importante per la sostenibilità economica delle attività.

La pianificazione energetica di lungo periodo resta quindi la leva più efficace a disposizione delle aziende per ridurre l'esposizione ai rincari ormai fenomeni ciclici e ricorrenti.

L'ENERGIA NON È SOLTANTO UNA BOLLETTA: È UNA SCELTA STRATEGICA

La gestione dell'energia viene spesso affrontata come una questione tecnica o amministrativa, legata alla manutenzione degli impianti, al controllo delle bollette o alla scelta del fornitore.

Oggi questo approccio non è più sufficiente.

L'**energia deve entrare nella pianificazione economica e industriale dell'impresa, diventando un tema di confronto per l'imprenditore e la direzione aziendale**, al pari dei costi di produzione, degli investimenti e delle strategie di sviluppo.

Prima di decidere come produrre energia, infatti, un'azienda dovrebbe conoscere quanta ne consuma, quando la utilizza, quali processi incidono maggiormente sui fabbisogni e dove possono essere individuati margini di miglioramento.

In questa prospettiva, la diagnosi energetica rappresenta uno strumento fondamentale.

IL MONITORAGGIO ENERGETICO UNO STRUMENTO PER LE PMI

La diagnosi energetica consente di analizzare in maniera sistematica i consumi aziendali, individuare le inefficienze e valutare gli interventi che possono generare benefici economici.

La normativa prevede l'obbligo di effettuare diagnosi energetiche per determinate categorie di imprese, tra cui le grandi imprese e quelle a forte consumo di energia, secondo i requisiti e le condizioni previsti dalla legge.

Per le PMI che non rientrano tra i soggetti obbligati, invece,

Confindustria Ancona
Valentina Tittarelli
tel. 071 29048229 | e-mail: v.tittarelli@confindustria.an.it

il monitoraggio rappresenta una scelta volontaria che può offrire importanti opportunità.

Il monitoraggio costante dei consumi permette di comprendere dove si concentrano gli sprechi, individuare le priorità di intervento e valutare quali investimenti siano realmente convenienti.

Ogni impresa presenta caratteristiche produttive ed esigenze differenti. Per questo non esistono soluzioni valide per tutti: soltanto partendo dai dati reali è possibile definire interventi proporzionati ai propri fabbisogni, evitando investimenti poco efficaci o non coerenti con l'attività aziendale.

L'obiettivo non è soltanto ridurre i consumi, **ma trasformare le informazioni energetiche in strumenti di pianificazione e di decisione economica.**

DALL'EFFICIENZA ALL'AUTOPRODUZIONE: INVESTIRE CON CONSAPEVOLEZZA

Una volta conosciuti i propri fabbisogni energetici, le imprese possono valutare in modo più efficace gli interventi di efficientamento e le opportunità offerte dall'autoproduzione.

Impianti fotovoltaici, sistemi di accumulo, recupero energetico e tecnologie di monitoraggio possono contribuire a ridurre i costi e, in presenza delle condizioni tecniche ed economiche adeguate, a limitare la dipendenza dall'energia acquistata dalla rete.

Non si tratta soltanto di investimenti legati alla sostenibilità ambientale.

Per un'impresa, produrre direttamente una parte dell'energia necessaria alla propria attività significa poter esercitare un maggiore controllo sui costi e ridurre l'esposizione alle oscillazioni del mercato.

La scelta di investire deve però partire da un'analisi accurata dei consumi e dei profili di utilizzo dell'energia, per dimensionare correttamente gli impianti e valutare la sostenibilità economica delle soluzioni individuate.

In questo percorso, soprattutto per le PMI, assumono particolare importanza la disponibilità di incentivi accessibili, la semplificazione delle procedure e un quadro normativo stabile, che consenta di programmare gli investimenti con maggiore certezza.

IMPRESE ENERGIVORE: CONOSCERE LE AGEVOLAZIONI DISPONIBILI

Accanto agli interventi di efficientamento, è importante che le aziende conoscano anche le opportunità previste dalla normativa per le imprese a forte consumo di energia elettrica, comunemente definite *energivore*.

Il riconoscimento di questa qualifica, in presenza di specifici requisiti, consente di accedere ad agevolazioni sugli oneri generali di sistema presenti nella bolletta elettrica, contribuendo a ridurre il costo complessivo dell'energia e a migliorare la competitività aziendale.

La possibilità di ottenere il riconoscimento dipende da parametri precisi, tra cui il livello dei consumi elettrici e le caratteristiche dell'attività svolta. L'accesso alle agevolazioni è inoltre subordinato al rispetto di specifiche condizioni e adempimenti, anche in materia di efficienza energetica.

È quindi importante che le imprese conoscano i requisiti previsti e verifichino la propria posizione, per non trascurare opportunità di risparmio potenzialmente significative.

Anche questo aspetto dimostra quanto sia utile disporre di informazioni corrette e aggiornate per assumere decisioni consapevoli sulla gestione dell'energia.

CONOSCERE PER SCEGLIERE: L'IMPEGNO DI CONFINDUSTRIA ANCONA

Il caro energia resta una delle principali sfide per la competitività del sistema produttivo. Accanto alla necessità di interventi strutturali per contenere i prezzi, diventa però fondamentale rafforzare nelle imprese una cultura della gestione energetica, basata sulla conoscenza dei consumi, sull'efficienza e sulla programmazione degli investimenti. Confindustria Ancona considera la diffusione di queste conoscenze un elemento essenziale per accompagnare le imprese, in particolare le PMI, verso scelte energetiche più consapevoli e sostenibili dal punto di vista economico. Attraverso il proprio servizio energia, l'Associazione supporta le aziende nell'orientamento tra adempimenti normativi, agevolazioni e opportunità di efficientamento, promuovendo una maggiore attenzione al ruolo strategico che l'energia riveste nelle decisioni aziendali.

Perché affrontare il caro energia non significa soltanto cercare di pagare meno le bollette, ma sviluppare la capacità di gestire una risorsa che incide direttamente sulla produttività, sui margini e sulle prospettive di crescita.

La strada verso una maggiore autonomia energetica e competitività comincia proprio dalla conoscenza: sapere quanta energia si consuma, come viene utilizzata e dove è possibile intervenire per migliorarne l'efficienza.